

5 - 6 - 7 Settembre 2014

**Fare la fede, credere le opere.
Vita e fede nella lettera di Giacomo**

Giacomo, *fratello* di Gesù, scrive una lettera alla comunità dei primi cristiani di Gerusalemme, anzi *alle 12 tribù disperse nel mondo*. E' una lettera ispirata alla letteratura sapienziale della tradizione giudaica e vuole edificare la comunità dei credenti in Cristo, dando insegnamenti pastorali, di morale pratica; il nucleo centrale è il rapporto fede e opere: *la fede, se non ha le opere è morta in se stessa*. E' questa una questione che ha riguardato la cristianità – e non solo – dalle origini al presente, oltre a Giacomo, Paolo, Lutero, i mistici. Qui si aprono molte domande, chi è Giacomo? soprattutto cosa è la fede e cosa sono le opere? una credenza che dà un'appartenenza, l'osservanza di riti e precetti, una pratica che ci dà dei meriti, o non piuttosto un'apertura e un affidamento alla Vita, una dimensione di gratuità – grazia, gratitudine – che diventa esperienza quotidiana, la consapevolezza di un dono ricevuto che si traduce in amore e impegna alla solidarietà, alla condivisione, alla giustizia? Che cosa è la comunità, cosa serve per costruirla? Sono domande che riguardano noi donne e uomini, qualunque siano i nostri percorsi e le nostre credenze, perché non è possibile vivere senza fede e senza amore; perché tutti/e siamo chiamate/i ad umanizzarci, ad abitare la storia, trasformare il mondo per renderlo più vivibile e abitabile per noi e per le generazioni future. Per questo proponiamo di incontrarci e confrontarci insieme a

Fulvio Ferrario, docente di teologia sistematica alla Facoltà Valdese di Roma

Roberta de Monticelli, docente di filosofia teoretica all'Università Vita-Salute di Milano

Alessandro Barban, priore generale della Congregazione camaldolese

Coordina: **Cristina Simonelli**, presidente del coordinamento teologhe italiane

Sabato sera: recital di poesia di e con **Alessandra Conte** (*Breviario di novembre*, Raffaelli 2009)

La prima relazione è prevista per le ore 16,30

10 - 11 - 12 Ottobre 2014

Gente in cammino: migrazioni e trasformazioni

Non esistono indigeni, non esistono autoctoni. Tutti abbiamo radici, prossime o remote, in luoghi diversi da quelli in cui viviamo. Continenti interi sono abitati in grande maggioranza da prossimi discendenti di migranti. E non esistono identità “pure”, forme culturali “autentiche”. Tutto ciò che è umano è infinitamente multiforme, mescolato, metamorfico. Non c'è niente di nuovo nel fatto che alcune migliaia di uomini si spostino da una parte all'altra della superficie terrestre. È sempre accaduto: spesso, anzi, in forme molto più drammatiche e cruente di quelle attuali. E ogni volta i nuovi arrivati e quelli che stavano lì da un po' più tempo (mai da sempre, è chiaro) hanno trovato, presto o tardi, un *modus vivendi* spesso molto soddisfacente.

Per questo la nostra attuale sindrome da invasione, la nostra paura, estesa a un intero continente, di essere espropriati, alterati, privati di “identità” che solo pochi anni fa nessuno sapeva di avere non è un fenomeno ovvio né una legittima reazione alla presenza di moltitudini (in realtà molto contenute) di stranieri. È piuttosto un sintomo che denuncia mali e sofferenze del tutto endogeni, del tutto indigeni se vogliamo, rispetto ai quali gli stranieri fungono da elemento catalizzatore e da capro espiatorio. Su questo vogliamo riflettere e confrontarci insieme a

Antonietta Potente, teologa

Roberto Escobar, filosofo della politica

Alessandro Dal Lago, sociologo

Coordina: **Luigi Alfieri**, Università di Urbino

Sabato sera: ricordo di Mario Miegge

Domenica mattina: Mariolina Tentoni, psicoterapeuta e operatrice culturale dialoga con Dora Kotai, ricercatrice, presidente Associazione Vite in Transito (Rimini)

La prima relazione è prevista per le ore 16,30

**MODALITA' DI PARTECIPAZIONE
AL CONVEGNO**

La quota di partecipazione al convegno, comprensiva di iscrizione e soggiorno, è di € 170,00.

Quota di iscrizione per chi non soggiorna:
€ 40,00

Singolo pasto: € 15,00

Per confermare l'iscrizione al convegno è necessario versare una caparra di € 40,00.

Per gli studenti fino a 30 anni € 20,00.

La caparra non è rimborsabile e va versata al Centro Studi Itinerari e Incontri con le seguenti modalità:

- c/c postale 12157616

- bonifico presso Carifano ag. 1

IBAN:

IT29 A061 4524 3110 0000 0005 554

Prenotazione e informazioni

e-mail: itincontri@libero.it

cell. 349/4327149

sito internet: www.fonteavellana.it

PER RAGGIUNGERE IL MONASTERO

IN AUTO

DA BOLOGNA: A14 direzione Ancona, uscita Fano, percorrere la superstrada seguendo sempre la direzione per Roma fino a Cagli (uscita Cagli est), proseguire per Frontone, per Serra sant'Abbondio e per il Monastero di Fonte Avellana.

DA PESCARA: A 14 direzione Bologna, uscita Ancona nord, percorrere la s.s. 76 in direzione Roma fino a Genga (uscita Genga – Sassoferrato), proseguire per Sassoferrato; da qui seguire le indicazioni per Pergola fino a Monterosso, proseguire poi per Serra Sant'Abbondio e da qui verso il Monastero.

DA ROMA: A1 direzione Firenze e uscire a Orte. Da Orte prendere la E45 fino a Foligno, poi la nuova Flaminia fino a Gualdo Tadino. Proseguire sulla vecchia Flaminia fino a Scheggia e da qui seguire le indicazioni per il Monastero di Fonte Avellana.

DA FIRENZE: A1 direzione Roma e uscire ad Arezzo, andare verso San Sepolcro poi immettersi nella E45 direzione Roma, uscire ad Umbertide – Gubbio, proseguire per Scheggia e da qui seguire le indicazioni per il Monastero di Fonte Avellana.

IN TRENO

Non esiste un collegamento ferroviario diretto che raggiunga il Monastero

Chi scende alla Stazione di Fano troverà alle ore 14,00 una navetta che lo trasporterà a Fonte Avellana.

Chi scende alla stazione di Fabriano troverà alle ore 14,00 una navetta che lo trasporterà a Fonte Avellana.



PRENOTANDO L'OSPITALITÀ È NECESSARIO CHE SI COMUNICHI ANCHE L'ARRIVO IN TRENO.

ITINERARI E INCONTRI 2014

Itinerari e Incontri Associazione Culturale Monastero di Fonte Avellana



In collaborazione con



Regione Marche
Assessorato alla Cultura



Università di Urbino
Facoltà di Lettere e Filosofia



Provincia di
Pesaro e Urbino